Oltre le barriere

Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili Bergamo

Anno XVI - n° 2 - Giugno 2019



POSTE ITALIANE SPA SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - 70% - LO/BG



di Andrea Valesini

Catania e non solo: quando lo Stato ignora (o calpesta) i diritti dei disabili

È successo a Catania, ma capita anche altrove. Il Comune siciliano ha tagliato i fondi per la disabilità, arrivando a sospendere il servizio per gli alunni con invalidità.

Ogni qual volta c'è un problema economico, le amministrazioni pubbliche prendono di mira i finanziamenti per le persone più svantaggiate, un controsenso perché sono quelle che avrebbero più bisogno di aiuto, non di mance ma di prestazioni che sono un diritto.

Una spiegazione forse c'è: i disabili sono una minoranza della popolazione e quindi anche in termini di consensi politici contano meno. Ma un'amministrazione pubblica che ragiona così è cinica e non fa gli interessi della comunità ma di una sola parte.

E che dire delle pensioni di invalidità civile bloccate a 285 Euro? Davvero una mancia che lede la dignità dei riceventi ma anche l'onore di uno Stato che tratta le persone con problemi alla stregua di fastidiosi questuanti. Quello stesso Stato che trova però i fondi per lauti stipendi a funzionari pubblici.

Non giova poi la causa della lotta legittima e doverosa ai falsi invalidi, che però ha il torto di ingenerare nell'opinione pubblica l'idea che i falsi invalidi siano più di quelli veri. Non è così, e sarebbe ora di affrontare la realtà con i suoi problemi per quello che è. I disabili non chiedono favori, ma il rispetto dei diritti.

SENTIRE MEGLIO MIGLIORA LA VITA!
ACUSAN offre GRATUITAMENTE ai soci

TEST DELL'UDITO
e valutazione audiometrica; eventuale prima visita Specialistica Neurologica e Otorinolarigoiatrica.

ASSISTENZA DOMICILIARE
per eventuale accompagnamento a visite specialistiche, il ritiro e la consegna dei documenti presso il medico di base.

AIUTO GARANTITO A 360°
durante l'iter burocratico per ottenere gli apparecchi acustici tramite il Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

ACUSAN REGALA
la quota associativa ANMIC:
basterà fare un test dell'udito presso il nostro centro.
(offerta valida per le persone con età maggiore di 65 anni).

AcuSan: metti il tuo udito in buone mani

AcuSan CENTRO ACUSTICO
Tel: 035.235.881
via Angelo Maj 11/M - Bergamo
mail: acusanbg@libero.it





di Giovanni Manzoni

La sentenza: reato violare i posti riservati Adesso pugno di ferro contro i profittatori



Nonostante le denunce, gli abusi continuano ad essere, anche nella nostra "civilissima" Bergamo, pressoché quotidiani, accompagnati dal non trascurabile rischio, nel momento in cui si chiede di intervenire a chi dovrebbe far rispettare leggi e Codice della strada, di subire, oltre al danno, la beffa: perché, quando si tratta di sanzionare coloro i quali, senza averne titolo, parcheggiano la loro auto nei posti riservati ai disabili, vigili e forze dell'ordine, chissà perché, sono sempre impegnati, o trattenuti altrove. Adesso, però, a fare chiarezza su un malcostume purtroppo molto diffuso - e che testimonia il bassissimo grado a cui è giunto il nostro livello di convivenza e di rispetto di chi è più fragile - è arrivata la Corte di Cassazione. Con una sentenza destinata - e verrebbe da dire finalmente - ad entrare negli annali della giurisprudenza, i giudici, pronunciandosi su un caso in cui il responsabile era stato già giudicato colpevole nei primi due gradi del processo, hanno stabilito in via definitiva che parcheggiare in un posto riservato ai portatori di handicap senza averne titolo configura un reato penale. Sì, non un semplice illecito amministrativo. Un reato vero e proprio, di cui dover rispondere davanti alla giustizia. Stop, quindi, d'ora in poi al cordiale epiteto di "indisciplinati" che, troppo spesso con intendimento quasi assolutorio, viene affibbiato a chi agisce in beffa (o spregio) del prossimo, come si trattasse di un bambino che, nella sua puerile innocenza, ha combinato una marachella da considerare con indulgenza. Chi occupa abusivamente un posteggio riservato, va punito con massimo rigore; non è un "discolo", ma, lo dice la Cassazione, un delinquente. E, a monitorare attentamente queste gravi irregolarità, si scopre che a macchiarsene sono anche gli insospettabili: proprio all'aeroporto di Bergamo, per esempio, come ANMIC abbiamo smascherato addirittura un medico con gentile consorte che, organizzatissimo, esponeva sul cruscotto un permesso in modo da occultarne il numero e impedire perciò che se ne verificasse la mancata titolarità.

Ebbene, sappiano tutti coloro i quali si comportano infischiandosene di regole e norme: la nostra associazione non arretrerà di un passo, per nessuna ragione, in questa battaglia che è, anzitutto, battaglia di civiltà. Se appelli, campagne di sensibilizzazione, spot pubblicitari, cartelli non servono, si usino gli strumenti garantiti dalla normativa. Come riferiamo in altra parte di questo numero di "Oltre le barriere" (a pagina 13, ndr) anche ai candidati a sindaco di Bergamo abbiamo chiesto, nero su bianco, che, su questo specifico tema, si usi mano ferma, rimuovendo, e non solo multando, le vetture fuorilegge come accade nei posteggi riservati alle forze dell'ordine. La Cassazione ha parlato chiaro; adesso tocca alla politica. Noi restiamo sentinelle perché la maleducazione e l'arbitrio non abbiano la meglio.





A vent'anni dell'approvazione della normativa n. 68/99,

Diritto al lavoro e persone fragili, Urgono nuove misure per passare

Nel marzo del 1999 vedeva la luce nel nostro Paese la legge n. 68/99 finalizzata a promuovere e disciplinare diritto al lavoro dei disabili. La normativa aveva immaginato nuove modalità di accompagnamento con percorsi formativi e di sostegno mirati, previsto analisi più precise delle capacità residue di lavoro e rimodulato le aliquote di riserva posti, mulinando, a garanzia della sua integrale applicazione, irresistibili incentivi economici per gli imprenditori e il bastone di rigorose sanzioni per i trasgressori. Una legge ispirata e, sicuramente, con una visione inclusiva. Oggi, a distanza di vent'anni, un dato eloquente ci riporta, purtroppo, con i piedi in terra: solo il 18% dei disabili, rispetto al 58,7% del resto della popolazione, è occupato in un'attività lavorativa. Un divario evidente e grave, testimone del "fallimento" di una legge sbandierata, anche legittimamente, tra le più innovative in Europa, ma, a conti fatti, incapace di incidere con efficacia sulla realtà. Le norme ci sono, ma manca decisamente la cultura, ingrediente irrinunciabile perché il sistema previsto dal legislatore funzioni.



Esaminiamo di nuovo i numeri reali, quelli forniti con clamoroso ritardo dall'ultima relazione al Parlamento relativa al biennio 2014/15. Il quadro è sconfortante. Pur in una fase di generalizzata contrazione economica, nel 2014 si sono registrate 5.312 comunicazioni di sospensione al lavoro con 58.513 persone disabili coinvolte; nel 2015, le comunicazioni sono state 3.775 per 13.377 posti. E in aggiunta vanno considerati, nel primo dei due anni, 512 provvedimenti di sospensione temporanea per 1.060 posizioni e 464 provvedimenti per 1.048 posizioni nel 2015. Grottesco, nella sua pochezza, il dato sul numero di sanzioni applicate: 96 nel 2014 e 12 nel 2015; quelle per ritardato adempimento degli obblighi di assunzione, rispettivamente, 207 e 151. Appare palese che la legge, seppure generosamente finanziata nei piani provinciali e nelle ramificazioni dei tavoli di lavoro, non venga né rispettata né tanto meno fatta rispettare. In alcuni casi, aggiungerei, risulta quasi ridicolizzata. Se questo è lo stato dell'arte, non appare del tutto bizzarra, così come viene motivata, la recente provocazione di Daniele Regolo, fondatore di Jobmetoo, agenzia di reclutamento online di soggetti disabili, che ha proposto un percorso con più azioni congiunte verso "la graduale abolizione dell'obbligo di assunzione delle persone con disabilità". Dal mondo delle imprese tale imposizione viene tuttora accolta con diffidenza e riluttanza, ma sono del parere che eliminare l'obbligo all'assunzione minerebbe la 68 nel suo principio base con il rischio di buttare il bimbo insieme all'acqua sporca.



di Ferruccio Bonetti

la legge non basta dalle parole ai fatti



Degne di attenzione e apprezzamento mi paiono invece le altre quattro azioni proposte, tra cui una normativa anti discriminazione molto stringente; la presenza di un fondo ad hoc per gli "accomodamenti ragionevoli" che consenta al lavoratore discriminato l'acquisto di strumenti, soluzioni, ausilii adeguati alla sua disabilità; l'obbligatorietà di un Disability manager a supporto delle aziende private per includere la disabilità nella cultura aziendale; la valorizzazione delle reti di associazioni e di servizi territoriali. In questo ultimo ambito si potrebbe puntare in particolare sull'immenso patrimonio rappresentato dalle realtà come l'ANMIC che posseggono conoscenze diffuse e di alto valore, spesso colpevolmente trascurate, e dal mondo delle cooperative, canali ideali per gestire le disabilità più complesse così come avviene oggi con ex art. 14. L'accoglimento di tali istanze potrebbe supportare un'impalcatura legislativa e una visione del lavoro ben diversa dal passato, più flessibile rispetto ai vincoli della 68 che da tempo mostra i suoi limiti. Il lavoro per noi resta una questione seria, essenziale nel processo irreversibile della nostra integrazione. L'inserimento dei disabili rappresenta una conquista sociale e un principio cardine della nostra civiltà. L'esclusione rimane però, tuttora, una delle principali cause di svantaggio e di emarginazione, uno dei più visibili segnali di quanto il pregiudizio, le omissioni, i ritardi condizionino ancora le politiche sulla disabilità.

E intanto una stazione su tre resta off limits



Non c'è solo la questione, inderogabile, del diritto al lavoro a tenere banco per assicurare dignità alla vita quotidiana di molte persone con disabilità. Un fronte sempre "caldo" è, infatti, quello delle barriere architettoniche che, in Lombardia, riguarda purtroppo anche molte stazioni ferroviarie. Gli ultimi dati aggiornati, che fotografano una situazione drammatica, sono stati riportati di recente dal quotidiano "La Repubblica" che ha interpellato direttamente Reti ferroviarie italiane, responsabile della manutenzione. Secondo Rfi, dunque, sul territorio regionale, su 214 stazioni ne sono state individuate 82 da riqualificare e rendere accessibili entro i prossimi sette anni. Di queste, 15 sono già state sistemate o hanno i lavori in corso come Romano di Lombardia. Le spiegazioni dell'azienda sono risultate, tuttavia, a dir poco disarmanti: "Comprendiamo le difficoltà - hanno fatto sapere da Rfi - ma per noi prevedere l'assistenza in tutte le 2.500 stazioni italiane è impossibile".

In ufficio ogni giorno fra "Il lavoro? Una fortuna,

Il nostro associato Paolo Rinaldi ci ha fatto pervenire una sua lettera nella quale offre una preziosa testimonianza relativa alle molte difficoltà che, ancor oggi, una persona con disabilità si trova ad affrontare, al di là delle spesso solenni dichiarazioni di principio delle leggi vigenti o delle istituzioni competenti, nel contesto sociale e, soprattutto, lavorativo. A proposito delle questioni aperte in tema di diritto al lavoro per gli invalidi, riguardo alle quali ha ampiamente dato conto il vicepresidente Ferruccio Bonetti alle pagine 4-5 di questo stesso numero di "Oltre le barriere", la lettera del nostro iscritto, di cui pubblichiamo ampi stralci, aiuta ad entrare, con lo sguardo attento di chi li vive ogni giorno, nel cuore dei problemi.



Quando, da persone con invalidità, ci si trova di fronte ad un emerito professore o a una commissione, si ha la viva percezione che l'esame serva più a scoprire eventuali "furbetti" che capire la realtà dello stato di salute, fisica e psichica, del paziente. La mia vicenda è quella di un soggetto affetto, principalmente, da una patologia poliartrosica su gran parte delle articolazioni, di natura genetica, progressiva ed invalidante, descritta come "tipica" da invecchiamento. I primi problemi risalgono all'età di vent'anni quando, a seguito di dolori in diverse parti del corpo, mi venne riscontrata una compressione dei dischi vertebrali a livello lombare. Nel 2006, poi, la nuova doccia fredda: senza un'apparente causa, ebbero inizio problemi di calcificazioni alla spalla e ai gomiti e tendiniti calcifiche curate con onde d'urto, infiltrazioni, riabilitazioni spesso affrontate, dal punto di vista delle spese, privatamente. Sei anni dopo, ecco presentarsi una coxartrosi bilaterale. Insomma, un progressivo peggioramento che, al di là delle evidenti ripercussioni sulla vita privata, ha avuto un pesante riflesso negativo sul lavoro dove, come si sa, la presenza e le adeguate performance sono necessarie.



In ufficio ricopro un ruolo tecnico-impiegatizio di responsabilità. Ci arrivo, ogni giorno (quando la notte precedente è stata "buona", perché molte trascorrono fra dolori, crampi e intorpidimenti che impongono di assumere farmaci anche molto potenti, con le conseguenze che si possono immaginare) nella consapevolezza di poter contare sull'appoggio dei colleghi ma anche delle inevitabili responsabilità personali: un responsabile tecnico, infatti, deve muoversi all'interno del reparto o dell'azienda, spostarsi in altra sede per riunioni, fare qualche migliaio di passi al giorno... E tutto inizia davanti al computer: la schiena, dopo poco che sei seduto, comincia a bloccarsi e non riesci a chinarti per raccogliere una biro senza fitte alla colonna; spesso le dita si muovono da sole o tremano indecise sulla tastiera perché si irrigidiscono; piedi e polpacci si fanno sentire con crampi se ti muovi dopo essere rimasto fermo per pochi minuti nella medesima posizione. Allora ti alzi ma rimettersi in moto è un impegno: ogni volta bisogna appoggiarsi cercando di non cadere o sbandare perché l'equilibrio è instabile e spesso le ginocchia cedono.

dolori e movimenti difficili: ma non considerateci furbetti"



Così si va avanti per tutta la giornata, indaffarati anche a prevenire o evitare gli effetti collaterali, sovente imbarazzanti, delle medicine. Risultato: la mia testa vorrebbe fare, organizzare, programmare ma il mio fisico non mi segue. Alle 19 ti ritrovi spossato a stenderti nel tuo letto per rilassare schiena gambe, braccia… perché non aspettavi altro da ore.
Tutto questo mentre la mia vita lavorativa si presenta ancora lunga: documenti alla mano, si concluderà a 69 anni, l'1 maggio del 2037, con 49 anni di contributi. E tenendo conto che, malgrado le difficoltà e le sofferenze quotidiane che ho cercato di descrivere brevemente, quella di poter ancora lavorare rimane una fortuna. Ma è impossibile non chiedersi che cosa ci si deve aspettare, con le mie patologie, per il futuro: un'azienda non ha bisogno di dipendenti e collaboratori che hanno problemi, che lavorano quando si sentono bene. A meno che non vi sia una chiara indicazione medica che certifichi il reale stato di salute del soggetto. Perché tutti capiscono tutto, ma tutti vogliono il certificato: essere soli, o considerati dalle commissioni competenti alla stregua di furbetti a cui viene lesinato ciò che invece dovrebbe essere dovuto, alla fine genera il senso di colpa di non essere all'altezza, timoroso di cosa pensano gli altri. E la dignità ne esce calpestata. Questi sono i miei 50 anni, questa la mia vita quotidiana. Eppure, nonostante tutto, sono ancora contento di recarmi al lavoro e, pur con fatica e spesso dolore, non evito occasione per passare tempo libero con la mia famiglia. Ma non posso immaginare come viva chi ha problemi più seri dei miei.

Disability manager, Master all'Università di Bergamo

Come si possono tutelare i diritti delle persone con disabilità? In quale modo riuscire ad assicurare loro la libertà di scelta, l'indipendenza ed evitare le discriminazioni? È sull'onda di questi interrogativi che i dipartimenti di Scienze umane e sociali, di Giurisprudenza e la School of Management dell'Università di Bergamo hanno aperto la prima edizione del Master biennale di primo livello in Case & Disability Manager diretto dai docenti Serenella Besio e Angelo Maestroni. All'incontro di apertura è intervenuto anche il presidente dell'ANMIC provinciale, Giovanni Manzoni. Secondo quanto spiegato dalla testata on line Superando.it, "il Case & Disability Manager coincide con una competenza che ha un particolare significato per coloro che lavorano all'interno delle Regioni, dei Comuni e delle strutture socio-sanitarie e che è destinata ad acquisire sempre maggiore importanza anche nell'ambito delle istituzioni scolastiche e delle Università. In sostanza, tali figure, partendo dalle offerte disponibili sul territorio, si propongono di superare i confini tra i servizi e di valorizzare le singole professionalità che già operano nelle varie realtà, per favorire l'accessibilità - urbanistica e non solo -, il coordinamento socio-sanitario, l'assistenza alla famiglia, l'integrazione scolastica, l'inclusione lavorativa, il turismo e altro ancora». Articolata in corsi, laboratori e tirocini, la proposta formativa dell'Università di Bergamo si articolerà in un primo anno comune, diviso poi in due distinti curricola (Case Manager per i servizi alle disabilità e Disability Manager).

CORNARO F.LLI S.N.C.
DI ROBERTO & FABRIZIO
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI



Via Valbona, 82
24010 Ponteranica (Bg)
Tel/fax 035 571187
mobile: 335329881 - 335329887
cornarofllisnc@virgilio.it

ALBIQUAL



l'albero
delle
idee

FOPPAPEDRETTI

SPAZIO AZIENDALE BOLGARE (BG)
VIA PASSERERA - TEL. 0354499147
PUNTO VENDITA AL PUBBLICO



Con la convenzione
ANMIC
AZ VEICOLI:

Su tutta la gamma veicoli commerciali
SCONTI FINO AL 33%
Su tutta la gamma vetture OPEL
SCONTI DAL 14% AL 22%

Wir leben Autos.

Concessionaria OPEL
AZ Veicoli
GROUP
Mobility Partner

BERGAMO
Via per Curnasco, 70/72
Tel. 035.26.10.92

ALBANO S.A. (BG)
Via Dante, 35
Tel. 035.58.31.11

WWW.AZVEICOLI.IT

Polemica sulla scelta di avviare i cantieri in contemporanea *di Maurizio Nobili*

Pronto soccorso, lavori a Bergamo e Treviglio L'Anmic: "Rischio disagi, un favore ai privati"



"I lavori nelle strutture di Pronto soccorso dell'ospedale 'Giovanni XXIII' di Bergamo, peraltro di recentissima costruzione, e di quello di Treviglio? Un modo per mettere sotto i riflettori le corrispondenti strutture private che costellano il territorio bergamasco, compresi il capoluogo e la pianura, le quali, nel frattempo, saranno chiamate a svolgere un inevitabile ruolo di supplenza". È il presidente dell'ANMIC di Bergamo, Giovanni Manzoni, a mettere in guardia rispetto ai rischi correlati ai cantieri che, nelle scorse settimane, sono stati aperti, praticamente in contemporanea, all'interno dei due presidi. Il pericolo, secondo Manzoni che ha rilanciato il suo allarme anche tramite la propria pagina Facebook, non è soltanto correlato ai disagi logistici causati dalle ristrutturazioni ora in corso di realizzazione ma anche al fatto che, ancora una volta, a trarre benefici concreti - e consistenti, considerato il numero di pazienti che quotidianamente si rivolgono ai Pronto soccorso per le proprie necessità - da queste operazioni saranno le strutture private: "Considerata la natura del servizio - osserva Manzoni - in queste scelte, pur necessarie, si auspicherebbe almeno un po' di coordinamento. Naturalmente non si vuole demonizzare nessuno; solo riaffermare l'importanza e la centralità della Sanità pubblica nell'assistenza e nella cura dei cittadini. Sovrapporre un cantiere all'altro significa dirottare i malati sulle strutture private con le quali, oltretutto, come denunciato da più parti, sembra sia persino mancato un coordinamento efficace per limitare i disagi del territorio. È opportuno ricordare che gli accessi al Pronto soccorso del Papa Giovanni si contano in centinaia di migliaia all'anno, mentre in quello di Treviglio si superano le 50mila prestazioni annue". L'ospedale 'Papa Giovanni XXIII', dal canto suo, ha rivolto un appello alla cittadinanza chiedendo che "in queste settimane di lavori, per ridurre le possibili ripercussioni negative, i pazienti limitino gli accessi solo ai casi realmente urgenti e siano accompagnati solo da una persona. È frequente vedere interi gruppi famigliari in sala d'attesa, abitudine che già di norma aumenta l'affollamento del Pronto soccorso dove il cantiere serve a migliorare e rendere più efficace, in prospettiva, qualità e modalità del servizio".

SistemaUfficio
SISTEMI, MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO
24030 VILLA D'ADDA (BG) - Via Zappello, 1/A
Tel. 035.790440 r.a. - Fax 035.790708
web: www.sistemaufficio.com
e-mail: sistema@sistemaufficio.com

AVG. Gold Reseller
VENDITA E ASSISTENZA
Personal Computer
Notebook
Periferiche e Networking
Software

Convenzionato con A.N.M.I.C. BERGAMO



"Malattie, invecchiamento, in campo con la Regione



Per anni l'ANMIC ha portato avanti un dialogo costante con l'ASL di Bergamo in tema di servizi per i disabili sul territorio. Poi la legge regionale 23/2015 ha riformato il sistema sanitario introducendo le Agenzie di Tutela della Salute come nuovo interlocutore. Abbiamo parlato delle principali novità direttamente con il direttore generale dell'ATS di Bergamo, Massimo Giovanni Giupponi, che ci ha offerto anche qualche anticipazione sui prossimi interventi volti ad affrontare le sfide future nell'ambito dei servizi sociosanitari.

La riforma della sanità lombarda è ormai in vigore da più di tre anni, ma forse il cambiamento non è ancora chiaro ai più. Quali sono le maggiori novità che il passaggio da ASL a ATS ha portato all'utente finale?
La riforma ha, innanzitutto, introdotto le Agenzie di Tutela della Salute (ATS) dotandole della responsabilità della programmazione delle politiche sanitarie e socio-sanitarie in collaborazione con i Comuni. Uno dei punti focali della Legge regionale 23/2015 è proprio questo: fare in modo che la programmazione, cioè l'individuazione delle priorità e delle modalità alla base delle scelte nel campo socio-sanitario, venga condivisa con gli Enti locali. Questo perché, prendendo atto dell'aumento delle patologie, dell'invecchiamento della popolazione e del venir meno di una rete famigliare che aiuta nella gestione delle situazioni di fragilità, è sempre più necessaria l'attivazione di servizi integrativi. La diretta implicazione vede un cambiamento di ruolo da parte dell'ATS che non è più, come la vecchia ASL, "erogatrice" di servizi ma un'agenzia a supporto della Regione e che si occupa di programmazione, definendo le priorità e coinvolgendo il proprio territorio, per far sì che gli strumenti a disposizione vengano convogliati verso obiettivi comuni.

La vecchia ASL di Bergamo, grazie alle capacità e saggezza dimostrate, ha saputo gestire bene i servizi per i disabili. Con il trasferimento di alcune competenze alle nuove ASST si potranno rivedere tali risultati?
Sul nostro territorio la preoccupazione per questo passaggio è comprensibile, viste le buone capacità dimostrate dalla vecchia ASL. Il percorso di integrazione tra strutture ospedaliere e servizi territoriali che abbiamo iniziato è però necessario. Come ogni cambiamento richiederà del tempo per raggiungere i livelli di efficacia sperati ed è inevitabile che possa esserci qualche criticità nel breve periodo. Con altrettanta chiarezza va anche ribadito che la scelta strategica di collocare la rete territoriale all'interno dell'ASST, benché non facile da adottare, è lungimirante dal punto di vista organizzativo ed è l'unica che potrà garantire un'erogazione efficiente dei servizi.

Dal suo insediamento sembra chiaro che "informazione e comunicazione" saranno alla base di questo mandato. Quali sono gli altri temi principali su cui c'è ancora molto da lavorare qui a Bergamo?
La conoscenza da parte degli utenti di quali siano i servizi disponibili sul territorio e di come accedere ad essi è un tema centrale su cui stiamo lavorando e lavoreremo in modo assiduo. Se un cittadino è

assistenza alla persona: per programmare il futuro"

ben informato sui servizi disponibili, ed è in condizione di potervi accedere, avrà un atteggiamento collaborativo e non di rivendicazione o, addirittura, di potenziale conflittualità. Non può esserci una reale libertà di scelta se non c'è un adeguato livello di informazione. Il tema è estremamente complesso e lo svilupperemo con le associazioni del territorio che si sono mostrate capaci di raccogliere i bisogni dei cittadini. In futuro individueremo una serie di altri strumenti su cui ora stiamo riflettendo. Ma l'ascolto dei diversi punti di vista è già iniziato. Un primo chiaro segnale, infatti, lo abbiamo dato organizzando i Collegi di direzione di ATS sul territorio, fuori dalla nostra sede per poter incontrare i vari attori coinvolti nell'erogazione dei servizi, attivando relazioni di intesa e di collaborazione.

Oltre ai problemi già presenti, ci saranno sempre maggiori sfide da affrontare nel prossimo futuro. Ad esempio l'invecchiamento della popolazione che negli ultimi 10 anni, nella nostra provincia, ha portato ad una crescita superiore al 21% della fascia più anziana. Anche il numero di nuove patologie è in costante aumento, richiedendo un'attenzione e sforzi sempre maggiori. Come ha preparato, o intende preparare, l'Agenzia che dirige a gestire al meglio le sfide che ci aspettano?



Siamo consapevoli delle sfide che ci attendono e abbiamo già diverse attività in cantiere. Nelle ultime settimane, ad esempio, abbiamo lavorato molto sul tema dell'Alzheimer. Dopo aver incontrato le RSA interessate, abbiamo attivato 195 nuovi posti letto rispetto agli 85 attuali, con l'obiettivo di renderli operativi entro la fine del mese di giugno. Purtroppo sappiamo che non basteranno, ma stiamo lavorando e siamo certi che, un passo alla volta, potremo portare ulteriori miglioramenti.

Pass per veicoli, verso una banca dati lombarda

Approdare ad una banca dati unica per l'intera Lombardia nella quale siano inseriti e immediatamente verificabili tutti i pass auto rilasciati ai disabili dai Comuni e tutte le corsie preferenziali e le zone a traffico limitato alle quali gli stessi possono accedere con i propri veicoli: è questa la richiesta contenuta nella mozione presentata dalla leghista Francesca Ceruti e approvata dal Consiglio regionale a inizio maggio. Il problema è noto e dei suoi risvolti sulla vita quotidiana delle persone con disabilità si era occupato anche un ampio articolo sull'ultimo numero di "Oltre le barriere" a firma del vicepresidente dell'ANMIC provinciale, Ferruccio Bonetti: sono i Comuni a rilasciare le autorizzazioni e quindi ognuno ha un suo elenco; un fatto che ha talvolta complicato il riconoscimento nell'immediato di un pass usato per le strade di una municipalità diversa da quella che lo ha concesso. Da qui la richiesta di una banca dati unitaria che ora il Pirellone si è impegnato a realizzare.

AUTOSALONE DI FIORANO

OPEL service

in Valle Seriana...
il Tuo
Punto di Riferimento

LA NUOVA OPEL CORSA



VENDITA E ASSISTENZA NUOVO ED USATO
VEICOLI COMMERCIALI - AUTOFFICINA - CARROZZERIA
ELETTRAUTO - GOMMISTA - RICARICHE CLIMA - REVISIONI
AUTOVETTURA DI CORTESIA - FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI



SERVIZI SERVIZI a 360°



Orari di apertura:

Officina: da Lunedì a Venerdì 8.30 - 12.00 / 14.00 - 18.30 Sabato 9.00 - 12.00
Uffici: da Lunedì a Venerdì 8.30 - 12.00 / 14.00 - 18.30 Sabato 9.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00







vai al sito

FIORANO AL SERIO (BG) - Via Bombardieri, 19
Tel. 035 711364 - autosalonedifiorano@tin.it
www.autosalonedifiorano.it

Barriere, permessi, bus accessibili: "Dalla politica non favori, ma risposte"

In occasione delle elezioni amministrative del 26 maggio scorso, che hanno riconfermato il sindaco uscente Giorgio Gori, ricandidato dal centrosinistra, alla guida del Comune di Bergamo, l'ANMIC provinciale, con la Fand e l'Unione italiana ciechi, aveva inviato agli aspiranti primi cittadini una lettera con le priorità dell'agenda politica locale secondo le associazioni dei disabili. Ora quelle richieste rimangono ferme come un cogente promemoria. Proponiamo, dunque, di seguito ampi stralci della missiva.

Egregi candidati,
il prossimo 26 maggio i cittadini di Bergamo, come quelli di numerose altre località della provincia, saranno chiamati alle urne per eleggere, con i deputati al Parlamento europeo, i rispettivi sindaci e consiglieri comunali. Soprattutto nel capoluogo, l'appuntamento con il voto assume una rilevanza decisamente particolare, e non solo dal punto di vista simbolico. Bergamo è ormai una città di 120mila abitanti che, nonostante i passi avanti indubbiamente compiuti, ancora stenta a mettersi al passo con altre realtà analoghe sotto il non trascurabile aspetto dell'attenzione nei confronti dei disabili (...). E allora eccoci a sollecitare di nuovo controlli più stringenti sui tagliandi esposti sulle vetture in circolazione: verificarne il corretto uso non basta; serve anche, con regolarità e severità, accertarsi che il titolare non sia, come accade, nel frattempo deceduto. Nel caso, come per l'occupazione abusiva dei posti riservati, urge ricorrere alle sanzioni più drastiche, ivi compresa, in conformità a quanto accade per l'uso improprio dei posteggi destinati alle forze dell'ordine, l'immediata rimozione forzata del mezzo. Senza dimenticare, sul versante sempre delicato della gestione del trasporto pubblico, la necessità di fermate accessibili e davvero commisurate alla mobilità per persone con handicap e, per i non vedenti, di mezzi dotati di tutti gli strumenti, previsti dalle leggi regionali e nazionali, per consentire a chi ha difficoltà visive di distinguere, con apposite segnalazioni colorate o acustiche, gli accessi e muoversi in condizioni di sicurezza (...).
Le persone con handicap sono tutte uguali, non si dividono in fazioni "amiche" o "nemiche"; tutte domandano risposte, non favori o benevole concessioni. Cercando, in sovrappiù, di non dimenticare mai che nessun disabile ha scelto di esserlo e che ogni funzionario pubblico dovrebbe onorare il ruolo che riveste dedicando proprio alla porzione meno robusta della propria comunità un supplemento di considerazione.

Al sindaco Gori gli auguri di buon lavoro dell'ANMIC



Gli elettori di Bergamo, nelle consultazioni amministrative del 26 maggio scorso, hanno scelto di rinnovare la fiducia al sindaco uscente, Giorgio Gori, alla guida dello schieramento di centrosinistra, confermandolo nella carica di sindaco. È la prima volta, dall'elezione diretta del primo cittadino introdotta nel 1992, che sulla poltrona più alta di Palazzo Frizzoni torna a sedere lo stesso esponente politico, oltretutto senza la necessità di ricorrere al ballottaggio. A Giorgio Gori e al suo staff, gli auguri di buon lavoro dell'ANMIC per il prossimo quinquennio con la fiducia che le istanze dei disabili, le quali non sono mai né di parte né di partito, possano trovare l'attenzione che meritano per una decorosa convivenza civile che rispetti i più deboli.

Aeroporto di Orio al Serio, per l'accesso dei disabili

I soggetti diversamente abili e i loro familiari e accompagnatori che scelgono di volare dall'aeroporto di Bergamo possono fruire di un percorso ancora più agevolato per accedere alle aree di sosta breve o lunga a loro riservate. Sacbo, società di gestione dello scalo, da sempre in stretta collaborazione con ANMIC e l'Unione Italiana Ciechi, ha condiviso e adottato il nuovo regolamento dei parcheggi aeroportuali ad uso dei diversamente abili, sottoscritto da Enac e dalle società che svolgono i servizi di assistenza ai passeggeri, BIS e AGS. Il regolamento ha visto la luce in particolare per quanto riguarda il parcheggio P2H, oggetto di un sopralluogo propedeutico alla sua stesura con i rappresentanti delle associazioni per accertarne la conformità alle vigenti normative e la facile fruibilità da parte del diversamente abile. Il parcheggio P2H è dotato di sbarra all'ingresso e citofono di chiamata per interloquire con la cassa parcheggi che effettua da remoto il sollevamento della barra stessa; accanto all'ingresso vi è un punto di chiamata che pone direttamente il diversamente abile o suo accompagnatore in contatto con Sala Amica. Il parcheggio P2H è dotato di 56 stalli idonei alla sosta di auto al servizio di diversamente abili sul totale di 2.795 stalli disponibili all'interno del parcheggio P2.







Il regolamento di utilizzo del P2H, analogamente a quello del P1H (30 stalli dedicati sul totale di 255) già in vigore, prevede che vengano mostrati i documenti di volo e il tagliando disabili per usufruire della gratuità della sosta. Qualora la sosta abbia durata inferiore alle 6 ore è sufficiente presentare il solo tagliando disabili. L'altra novità riguarda la possibilità di fruire di stalli riservati nell'area di parcheggio P3 scoperto. Data la numerosità dei parcheggi dedicati ai diversamente abili, il regolamento di utilizzo prevede che la sosta al di fuori di essi sia a pagamento. L'applicazione del pagamento dei parcheggi esterni alle aree dedicate ai diversamente abili, già in vigore al P1 Sosta Breve, sarà attivata anche all'interno del P2 nel corso del 2019. L'introduzione del pagamento terrà in considerazione le curve di apprendimento dei clienti diversamente abili, ma ha l'obiettivo di scoraggiare e contrastare l'uso illecito del pass disabili in assenza della persona che parta o arrivi con un volo all'aeroporto di Bergamo. In caso di abusi, è previsto il pagamento della sosta secondo le tariffe vigenti e una maggiorazione tariffaria di 250 Euro.

*di Eugenio Sorrentino**

nuove regole ai parcheggi





L'adozione del regolamento si inserisce in un periodo di costante incremento del numero dei passeggeri a ridotta mobilità, che nei primi tre mesi del 2019 sono stati 11.391 (+13% rispetto al primo trimestre 2018). L'aeroporto è pronto e organizzato per fare fronte alle richieste e garantire adeguata assistenza attraverso il servizio Sala Amica. Si riscontra, tuttavia, la mancanza di prenotazione del servizio PRM nel 26% dei casi, mentre secondo i dati del primo trimestre 2019 il 21% delle prenotazioni è risultato errato. A questa incidenza si associa la tendenza del passeggero a ridotta mobilità a presentarsi con circa un'ora e mezza di anticipo rispetto all'orario di partenza del volo, contro le due ore consigliate dalle compagnie aeree per tutti i passeggeri.
Sacbo, insieme ad ANMIC, è impegnata in una costante opera di sensibilizzazione, al fine di continuare a garantire la migliore assistenza, che viene espletata con personale specializzato e con l'ausilio di sei ambulift per le operazioni di imbarco e sbarco dei PRM.

**responsabile Ufficio stampa Sacbo*

Cosa c'è da sapere

Al diversamente abile in partenza, giunto allo scalo di Bergamo-Orio al Serio con mezzi propri, sono riservati posti auto delimitati da barriere presso il parcheggio **P1H**, all'interno del parcheggio **P1**, posti auto delimitati da barriere presso il parcheggio **P2H**, all'interno del parcheggio **P2**.
Sono gratuite le soste di auto all'interno dell'area dedicata ai diversamente abili all'interno dei parcheggi **P1H** e **P2H**.
Sono a pagamento le soste nel **P1** (al di fuori del **P1H**) e nel **P2** (al di fuori del **P2H**).
Per l'applicazione della gratuità della sosta occorre presentare all'entrata, presso la cassa parcheggi, oltre al biglietto di ingresso al parcheggio stesso, la seguente documentazione:
- Documento di identità;
- Vetrofania **(contrassegno automobilistico portatori di handicap)** attestante l'autorizzazione per la circolazione e la sosta disabili, ex art. 188 Codice della Strada;

Per soste superiori alle 6 ore, biglietto aereo o prenotazione volo relativi alla partenza.
Gli utenti sprovvisti della documentazione richiesta saranno tenuti al pagamento della sosta secondo le tariffe vigenti. Eventuali abusi saranno soggetti a maggiorazioni tariffarie e segnalazione alle autorità competenti. Ai diversamente abili sono inoltre riservati degli stalli presso il parcheggio **P3 scoperto**. Per ulteriori informazioni, contattare il parcheggio al numero 035 45 96 290.

Il racconto di chi da anni vive il dramma del Morbo e, grazie a percorsi mirati,



“Mia moglie malata di Alzheimer: Ma offrire un aiuto si può,

Mia moglie ha l’Alzheimer. La malattia le è stata diagnosticata ufficialmente nel 2009, anche se alcuni sintomi potrebbero farla risalire a due o tre anni prima. Vorrei scrivere qualcosa della mia esperienza, per raccontare alcune esperienze che mi hanno aiutato moltissimo con questa malattia, per me la più brutta del mondo. Una piccola premessa: come si fa a capire che un nostro caro inizia a mostrare segni tipici dell’Alzheimer? O di altri tipi di malattie simili? Cerchiamo di comprendere un poco anche da soli.

Di fronte ai primi sintomi

La prima cosa da osservare è la memoria. A chiunque capita di dimenticare le chiavi, non ricordare dove abbiamo parcheggiato la macchina o il nome di qualcuno, di non trovare subito una parola esatta nel discorso che stiamo facendo. Normale. Ma tutto dipende dalla quantità e dalla frequenza. Se ci capita una volta sì e dieci no, è una cosa; se invece capita sei volte su dieci, allora ci si deve allertare e cominciare a controllare il comportamento. Frequento un gruppo di auto-aiuto a Gazzaniga, coordinato da uno psicologo della struttura di eccellenza Alzheimer, nell’ospedale Briolini, da circa sei anni. Qui ho imparato moltissimo. La prima domanda che ci si porre è: che cosa è essenziale per i pazienti colpiti da questa patologia? La risposta è semplice, ma non scontata: il loro benessere! In breve, il mio percorso è stato dunque il seguente.

Frequenza di mia moglie in una Casa Famiglia, con una decina di partecipanti, per due giorni alla settimana, poi saliti a cinque. Quindi partecipazione alle attività di un centro diurno integrato per due giornate, successivamente diventate anche in questo caso cinque. Aggravandosi la malattia, è stata spostata al centro diurno integrato Alzheimer per l’intera settimana. Gli orari, di solito, erano compresi fra le 8.30 e le 17.30. Infine, da gennaio di quest’anno, mia moglie si trova in una RSA con nucleo Alzheimer. La situazione si era fatta progressivamente più difficile e, continuando, non avrei fatto il bene di Serafina ed avrei peggiorato la mia assistenza, con il rischio di crollare anch’io; così i problemi sarebbero diventati due.

La ricetta: serenità per il paziente

Come e cosa si deve fare, dunque, con un malato di Alzheimer? Mi ripeto: il massimo per assicurargli, in ogni momento, serenità e tranquillità. È questa la condizione fondamentale per un corretto agire. Mai porre alla persona domande come: mi conosci? Ti ricordi di me? Dei figli, delle persone a lei care, di avvenimenti passati, di eventi allegri o meno? Non ricordando nulla (o quasi) si crea ai malati un disturbo inconscio che li fa star male con possibili conseguenze comportamentali anche gravi. Mai andare contro quello che dicono, ma condividere e seguirli nel loro vivere. Evitare, quasi sempre, di dire “no”. Oppure: devi lavarti, devi mangiare, devi fare questo e quest’altro; le cose normali e giuste per noi, per il nostro modo di vivere, perché è il nostro mondo. Ma non è più il loro! Mai dire: ti sbagli, non è così, non ti ricordi. Ciò che si ripete sempre nel gruppo è: siamo noi che dobbiamo entrare nel loro mondo; non devono essere loro a entrare nel “nostro”, perché non ne sono più in grado. Un esempio su cui lo psicologo insiste è questo: chiedereste ad uno senza gambe di

di Antonio Lamera

un salto nel buio ecco la mia esperienza"



correre?? Si deve cercare di seguire il loro discorso, anche se strampalato e senza filo logico. Dire sempre di si, accondiscendere. Salvo che vogliano, per dire, buttarsi dalla finestra: allora è chiaro che si deve intervenire spostando la loro attenzione su altre cose. Importantissimo è pure il tono di voce che usiamo; deve essere sempre basso, calmo, tranquillo, senza alterazioni. L'ammalato "sente" immediatamente la differenza e di conseguenza si agita e può avere reazioni anche gravi. Tenerli sempre occupati, possibilmente; far fare cose minime che hanno sempre fatto o farci aiutare in qualche piccola incombenza. Asciugare le posate e le stoviglie, fare e disfare gomitoli di lana, piegare tovaglioli o pezze di stoffa, sgranare il melograno, buttare la carta nell'apposito cestino, fare i cruciverba (suggerendo la parola a rate, in modo da farla completare a loro) ecc. Però si deve invitare a provare una sola volta: se non riescono, mai insistere; cambiare, piuttosto, attività o argomento. Più si va avanti e più le cose diventano sempre più difficili per loro. E noi dobbiamo adeguarci.

Percorsi di vicende condivise

Io ho sempre parlato e raccontato qualsiasi cosa a mia moglie; anche se so che non comprende e che non si ricorda di ciò che racconto. Quante volte le ho ripetuto le stesse storie! L'ammalato "sente" di essere partecipe, che lo consideriamo ancora parte del nostro mondo, e resta calmo e sta bene. Siamo noi che dobbiamo lavorare su noi stessi e cambiare; noi possiamo modificarci. Loro no! Per loro, quando si spegne la "luce" del ricordo o dell'intelligenza, c'è il buio e annaspano nel vuoto. Qualche volta la luce torna, a sprazzi, e allora ci sembra che le altre volte ci prendano in giro. Ma non è così. Questa, come ho detto, per me è la più brutta malattia che esista. Sia per loro che per noi che li assistiamo. E quando la malattia avanza e le facoltà diminuiscono, siamo noi che dobbiamo adeguarci al loro livello e fare e dire cose che sembrano assurde. Tutto questo l'ho imparato nel gruppo, ascoltando l'esperienza degli altri e calandola nel mio vissuto. Sarebbe opportuno, però, che simili percorsi si diffondessero sempre di più come veri e propri corsi strutturati così da insegnare ai familiari, o a chi si prende cura di questi ammalati, come assisterli al meglio sulla falsariga, appunto, dell'esperienza di Gazzaniga. Per il mio modesto parere questo tipo di auto aiuto è il massimo. Occorre promuoverlo e diffonderlo, affinché un numero sempre maggiore di persone possa beneficiarne.





CENTRO DI RADIOLOGIA E FISIOTERAPIA

Accreditato ASL

Dir. Sanitario: Dr. R. Suardi

Diagnostica per Immagini:
Radiologia, Tomografia Computerizzata,
Risonanza Magnetica, Ecografie, Ecocolordoppler
Fisioterapia e Riabilitazione
Riabilitazione Domiciliare (ex art. 26)
Terapia Fisica
Visite specialistiche

Polo Odontoiatrico
Sconto 10% a tutti i tesserati A.N.M.I.C.

www.centroradiofisio.it - info@centroradiofisio.it
Bergamo, Via Passo del Vivione, 7 - Gorle, Via Roma, 28
Tel.: 035/290636 – 035/4236140 – Fax: 035/290358

---

allestimenti guglielmino





ELBEE®

La Microcar accessibile

VENITELA A PROVARE

Ausili di guida
Allestimenti per il trasporto
Veicoli per la guida in carrozzina
Adattamenti per l'accesso ai veicoli
E tanto altro...



allestimenti guglielmino
Via G. De Chirico, 10 - **CREMA (CR)**

Tel. 0373/203730
www.allestimenti-disabili.it



Sostieni l'ANMIC: firma per il 5x1000

Attraverso la dichiarazione dei redditi, tutti i cittadini contribuenti hanno un'opportunità in più per sostenere l'ANMIC di Bergamo: basta, infatti, scrivere nell'apposito spazio dei moduli da presentare all'Agenzia delle Entrate, riservato alla destinazione del 5x1000, il codice fiscale dell'Associazione. L'opzione non costa nulla, ma darà modo di aiutare concretamente le iniziative dell'ANMIC: lotta alle barriere architettoniche sul territorio; ampliamento dei servizi per i disabili e per le loro famiglie; promozione e difesa dei diritti delle persone in condizioni di fragilità.

Fai la scelta giusta: decidi di donare!

5 x mille
SCRIVI NELL'APPOSITO SPAZIO
IL NOSTRO CODICE FISCALE
95004150165
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI
Ente Morale per Decreto del Presidente della Repubblica 23.12.1978
Via Autostrada, 3 - 24126 Bergamo - Tel. 035 315339 - Fax 035 4247540
www.anmicbergamo.org

Autofficina Ale
di Rota Conti Alessandro
Il servizio completo per la tua auto
Specializzato in adattamenti vetture per disabili
Concessionario unico per Bergamo e Provincia KIVI mobility freedom



Autofficina ALE - Via Locatelli, 13/G - 24020 Ranica (BG)
Tel. e Fax 035.514448 - E_mail: autofficinaale@tiscali.it - www. autofficinaale.it

MEDICALFARMA
ORTOPEDIA



PLANTARI E CALZATURE SU MISURA

BUSTI, CORSETTI E TUTORI

CARROZZELLE E DEAMBULATORI

SISTEMI ANTIDECUBITO

CALZE ELASTICHE

CORSETTERIA E INTIMO

POLTRONE RELAX

servizio a domicilio | noleggio | assistenza

BERGAMO
Via Borgo Palazzo 112
Tel. 035 247414

CASSANO D'ADDA
Via Milano 4
Tel. 0363 60647

TREVIGLIO
Viale Oriano 21
Tel. 0363 45068

ORTOPEDIA CONVENZIONATA ASL E INAIL

RINNOVA LA TESSERA PER IL 2019
Un scelta concreta di autentica solidarietà

Con l'inizio del nuovo anno, l'ANMIC ha già avviato una serie di iniziative concrete per dare risposte efficaci alle sfide che, da sessant'anni, vedono l'Associazione in prima linea per promuovere e salvaguardare i diritti delle persone più fragili. Si tratta di un impegno forte, che risponde all'esigenza, mai così vitale come in questo periodo contrassegnato da crisi e da difficoltà, di non dare nulla per scontato: purtroppo, come dimostrano anche episodi recenti, occorre evitare di cadere nella tentazione di credere che i traguardi già raggiunti non possano essere rimessi in discussione e che i risultati ottenuti non abbiano bisogno di adeguate protezioni. Grazie all'autorevolezza conseguita "sul campo" attraverso un'attività di costante dialogo ai massimi livelli istituzionali, a una competenza ai massimi livelli nelle questioni legislative e amministrative, e al tempo stesso con il servizio qualificato e competente reso sul territorio ogni giorno dai propri delegati comunali, medici, legali, tecnici ed impiegati, l'ANMIC costituisce un punto di riferimento insostituibile per i disabili e per le loro famiglie ai quali offre risposte e assistenza senza vendere facili illusioni o causare inutili, e dannose, perdite di tempo.

Per proseguire in questa direzione, tuttavia, l'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, anche a Bergamo, ha bisogno dell'aiuto costante dei propri associati. Ogni tessera - nel vero senso della parola - appare piccola, eppure è indispensabile per comporre l'intera immagine. L'auspicio, davvero sentito, è che nessuno "si dimentichi" dell'ANMIC una volta conseguiti i propri obiettivi. Rinnova, dunque, anche nel 2018 la tua iscrizione all'ANMIC e fai iscrivere i tuoi conoscenti. Insieme conteremo sempre di più.

La quota annua di iscrizione o rinnovo della tessera è di 47,80 Euro.

I versamenti vanno effettuati esclusivamente con una delle seguenti modalità:

- *in contanti presso la Sede provinciale o la delegazione del proprio Comune;*
- *con il bancomat presso la Sede provinciale;*
- *sul c/c postale n. 15898240 intestato all'ANMIC di Bergamo;*
- *con bonifico bancario tramite il codice Iban IT78I0311111101000000093892;*
- *con addebito automatico sul proprio conto corrente previa sottoscrizione del modello RID presso la Sede provinciale.*

(Le offerte volontarie devono essere effettuate direttamente presso la Sede provinciale oppure utilizzando il conto corrente postale o bancario).

Il Presidente provinciale - Giovanni Manzoni

CASTELLI

RISCALDAMENTO - CONDIZIONAMENTO

TRATTAMENTO ACQUA - ENERGIE ALTERNATIVE

De Dietrich Il Comfort Sostenibile® Lamborghini CALORECLIMA GRUNDFOS

CASTELLI Srl - Via Giovanni Falcone, 2 - 24048 Treviolo (BG)

Tel. 035 622.12.31 - Fax 035 622.12.35 - Cell. 347 98.69.514

www.castellipasquale.it - srl@castellipasquale.it

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI
Via Autostrada, 3 - Bergamo
Tel. 035 315339 - Fax 035 4247540
www.anmicbergamo.org - anmic@tiscali.it
Per tesseramento e contributi:
Codice IBAN: IT78I0311111101000000093892

SERVIZI DISPONIBILI PRESSO LA SEDE PROVINCIALE DI BERGAMO


Indennità di frequenza per minori (scuola e riabilitazione)


Domande di Invalidità civile e indennità di accompagnamento (legge 68 e legge 104)


Consulenze legali


Pratiche agevolazioni fiscali per famiglie con figli disabili; ISEE e RED; Consulenze fiscali


Tessera di libera circolazione sui mezzi di trasporto regionali


Abbattimento barriere architettoniche


Acquisto automezzi con agevolazioni (riduzione IVA, detrazioni Irpef, sconti dal concessionario)


Esenzioni dal pagamento del bollo auto


Contrassegno europeo di parcheggio


Pratiche per il collocamento obbligatorio


Servizi C.A.F. e Patronato


Richiesta contributo per acquisto di computer e strumenti tecnologicamente avanzati


Servizio trasporto associati
L'ANMIC offre ai propri iscritti, residenti nel comune di Bergamo o nei paesi della fascia urbana, il trasporto dei disabili con pulmini opportunamente attrezzati in Ospedali e Centri di cura e di riabilitazione.

ANMIC BERGAMO

SERVIZIO PULMINI PER IL TRASPORTO DEGLI ASSOCIATI



Il servizio è organizzato dall'ANMIC di Bergamo in collaborazione con la Cooperativa Sociale U.I.Ci.Be. per accompagnare i propri associati nelle strutture sanitarie per visite o cicli di cura.

È rivolto alle persone con problemi di deambulazione.

È effettuato con automezzi attrezzati ed è regolato dalle "Norme Generali per la Gestione dei Pulmini", stabilite dal Consiglio provinciale.

Maggiori dettagli si possono ottenere telefonando in sede.

Servizio disponibile previa prenotazione:
035 315339





SEDE A.N.M.I.C.
Via Autostrada, 3 - 24126 Bergamo - tel. 035 315 339
E-mail posta ordinaria: anmic@tiscali.it
E-mail posta certif.: anmicbergamo@registerpec.it
www.anmicbergamo.org

Orari di Segreteria
Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì
dalle 8,30 alle 12,00 - dalle 14,00 alle 17,30
Mercoledì e Sabato - dalle 8,30 alle 12,00

Rag. Giovanni Manzoni - Presidente
Ing. Ferruccio Bonetti - Vicepresidente

CONSULENZE PER GLI ASSOCIATI

I consulenti sono a disposizione degli Associati
su appuntamento con la Segreteria tel. 035 315339

Consulenze Medico Legali
Dott. Attilia Ferrami

Barriere Architettoniche
Geom. Maurizio Pasquini

Contenzioso Sindacale
Dr. Gianfranco Merlini

Consulenze Legali
Studio Legale Ass. Pizzigoni Pesenti
Avv. Randazzo Bondioni
Avv. Silvia Vitali (lunedì su appuntamento)

Interpretazione Contratti Finanziari - Bancari
A disposizione un esperto in materia

Medici di Categoria
Dott. Emanuele Benazzi
Dott. Francesco Benedetti
Dott. Cesare Bordoni
Dott. Giuseppe Briola
Dott. Anna Maria Caffi
Dott. Giorgio Corvi
Dott. Francesco De Francesco
Dott. Francesco Ghilardi
Dott. Giovanna Mandelli
Dott. Alessandro Rubini
Dott. Vincenzo Di Giorgio
Dott. Davide Falchetti
Dott. Gabriele Moscheni
Dott.ssa Mariangela Violante
Dott. Ignazio Giusto
Dott.ssa Patrizia Chiari
Dott.ssa Silvia Grigio
Dott.ssa Rita Bossi
Dott. Natale Lorenzi
Dott. Salvatore Dieli

Medici Certificatori
Dott. Andrea Ianniello

Consulenze Scuola
Sig.ra Vanna Mazza
Sig. Nicola Sisto

Sportello Barriere Architettoniche
Per appuntamenti tel. 035 231440
(Lun. - Ven. 14,30 - 18,30)

SPORTELLI DISTACCATI

OSPEDALE PAPA GIOVANNI XXIII
Torre 2 - Piano 4 - Ufficio 15
Martedì e Venerdì dalle 9.00 alle 11.00

BOLGARE
Presso il Comune
Martedì dalle 9.00 alle 10.00

CAPRIATE SAN GERVASIO
Presso il Comune
Venerdì dalle 09.00 alle 10.00

CASTELLI CALEPIO
Presso il Comune
Lunedì dalle 9.00 alle 10.00

CASTRO
Presso il Comune - 2° piano - Tel. 035960666
Giovedì dalle 10.00 alle 11.00

CREDARO
Presso il Comune
Giovedì dalle 10.15 alle 11.15

FONTANELLA
Presso il Comune
Su appuntamento dei Servizi Sociali
Tel. 0363997555 - Lunedì dalle 09.30 alle 10.30

GRUMELLO DEL MONTE
Presso il Comune
Lunedì dalle 10.30 alle 11.30
LA BOTTEGA c/o FONDAZ. IL BOLDESICO
Via Signorelli, 91/93
Mercoledì dalle 09.00 alle 10.00

LOVERE
Via Bertolotti, 9 - Tel. 035983539
Sabato dalle 09.30 alle 10.30

LURANO
Presso la Casa Ex Curato (vicino alla Biblioteca)
Giovedì dalle 11.00 alle 12.30

MADONE - (BONATE SOTTO - FILAGO)
c/o Casa delle Associazioni - Via Patrioti
Mercoledì dalle 09.00 alle 10.00
Venerdì dalle 10.30 alle 11.30

ROMANO DI LOMBARDIA
Presso il Centro Medico Avalon
Via Pigola, 1 - Solo su appuntamento
Tel. 0363911033 - Lunedì dalle 10.30 alle 12.30

SAN PELLEGRINO TERME
Presso Cure di Comunità - Coop. Incammino
Via De Medici, 11
Mercoledì dalla 09.00 alle 12.00

SARNICO
Presso Casa di Riposo Faccanoni
Giovedì dalla 09.00 alle 10.00

SCANZOROSCIATE
Presso il Comune - Solo su appuntamento
Tel. 035654760 - Giovedì dalla 09.00 alle 10.00

SERIATE
Via Venezian, 11/A - Tel. 035302352
Martedì dalle 09.00 alle 11.00
Giovedì dalle 16.00 alle 18.00

TRESCORE BALNEARIO
Presso il Centro Zelinda
Per prenotazioni - Tel. 035944904 int. 7
Lunedì dalle 14.30 alle 16.00

TREVIGLIO
Presso il Centro Diurno - Via XXIV Maggio
Mercoledì dalle 08.30 alle 11.00

VILLONGO
Presso il Comune
Su appuntamento dei Servizi Sociali
Tel. 035927222 - Giovedì dalle 11.30 alle 12.30



SIAMO TORNATI SUL **SERIO.**

E SIAMO PRONTI A PORTARTI NEL MONDO.

Dal prossimo 27 luglio sarà operativo il nuovo volo diretto Bergamo - Roma, con quattro voli giornalieri, che permetterà comode connessioni con le principali destinazioni intercontinentali del nostro network, tra cui: New York, Washington, Los Angeles, Boston, Miami, Johannesburg, Nuova Delhi, Seoul, Tokyo, Buenos Aires, Santiago del Cile, San Paolo, Rio de Janeiro e Città del Messico.

MILAN BERGAMO AIRPORT | BGY
www.milanbergamoairport.it

ALITALIA.COM

Alitalia SKYTEAM

ANMIC

"OLTRE LE BARRIERE" - Editore: CPZ S.p.A. - Trimestrale
Direttore responsabile: Andrea Valesini - Coordinamento: Ferruccio Bonetti - Segreteria di redazione: Alessandro Borelli
Comitato di redazione: G. Manzoni, P. Manzoni, D. Bussini, S. Vavassori.
Hanno collaborato a questo numero: P. Manzoni, P. Rinaldi, M. Nobili, E. Sorrentino, A. Lamera.
Direzione: Via Autostrada, 3 - Bergamo - Tel. 035 315339 - Fax 035 4247540 - E-mail: anmic@tiscali.it - www.anmicbergamo.org anmic bergamo
Registrazione del Tribunale di Bergamo nr. 25 del 14 Agosto 2003 - Prestampa e Stampa: CPZ S.p.A. - Via Landri, 37 - 24060 Costa di Mezzate (BG)
Tiratura di questo numero: 6.700 copie. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non verrano restituiti. Il giornale è stato chiuso il 4 giugno 2019